

Karl Marx

La coalizione di Tories e radicali

«Neue Oder-Zeitung» n. 92
24 febbraio 1855

× *London*, 19 febbraio. La coalizione di conservatori e radicali, che avevamo prevista nel nostro ultimo articolo^a, è oggi un fatto compiuto di cui parlano tutti i quotidiani londinesi. Il portavoce governativo «Morning Chronicle»¹ osserva a riguardo:

«Non è mai scoppiata una *rivoluzione* che non fosse stata accelerata dall'irritazione, dalla lesa vanità, da un'ambizione fuori luogo o mera stupidità da parte delle sue vittime predestinate e inconsapevoli; e la variopinta combinazione di seguaci di Derby e liberali che si sono uniti al signor Roebuck, calca le orme dei membri della Camera dei deputati, che, chiamando in vita nel 1848 i banchetti per la riforma, intendevano soltanto cambiar governo e finirono invece per rovesciare un trono».

Si afferma che Roebuck è disposto a far la parte di un Robespierre *oppure* (singolarissimo *oppure*!) di un Ledru-Rollin. Intende formare un «comitato di salute pubblica» e ha avuto la temerarietà di proporre i seguenti nomi per la commissione d'inchiesta da lui promossa: Roebuck, Drummond, Layard, Sir Joseph Paxton (costruttore del palazzo dell'esposizione mondiale dell'industria)², Lord Stanley (figlio di Derby), Ellice, Whiteside, Disraeli, Butt, Lowe (membro del consiglio segreto del «Times») e Miles.

«Sarebbe inutile nascondere», prosegue il «Morning Chronicle», «che sussiste l'aperta minaccia di una crociata rivoluzionaria contro l'aristocrazia della nazione. Demagoghi cercano di rovesciare il governo di Lord Palmerston giocando abilmente contro esso le forze associate ma non combinate di Disraeli e Roebuck. Rovesciando metodicamente un governo dopo l'altro la democrazia cerca di provocare una rivoluzione.»

Un foglio governativo minaccia infine lo scioglimento delle Camere e un «appello al popolo» come quello di Bonaparte pochi mesi prima del colpo di

^a cfr. presente volume, pp. 23-24